

URWERK King Cobra

Il futuro affonda sempre le radici nel passato: l'idea del King Cobra nasce da

un orologio realizzato nel 1958 per Patek Philippe dal geniale progettista svizzero Louis Cottier (1894-1966). Il concetto di base è quello di indicare l'ora in maniera lineare, anziché circolare, come di solito avviene.

Il tutto, naturalmente, con un movimento meccanico a carica automatica. In più Martin Frei e Felix Baumgartner hanno pensato di aggiungere una doppia indicazione dei secondi, effettuata sia in modo lineare, con un indice che si muove lungo una scala graduata, sia in modo digitale, in una finestrella nella quale compaiono, via via, le indicazioni riportate su un leggerissimo, ma robusto, disco sagomato.

Sotto la doppia indicazione dei secondi troviamo quella, retrograda, dei minuti, che avviene linearmente tramite un cilindro; infine più in basso, sempre ad indicazione lineare, le ore saltanti riportate su una scala di 12. La leggibilità è agevolata dai colori contrastanti, ottenuti con uso di materiale luminescente che garantisce anche una buona lettura notturna.

Dal momento che alcuni concetti erano già stati espressi da Louis Cottier, l'invenzione di Frei & Baumgartner si è applicata, in particolare, alla «traduzione» tecnica in chiave contemporanea del geniale dispositivo concepito oltre cinquant'anni fa. In pratica, all'interno della cassa tutti i componenti sono stati progettati ex novo, al punto che l'unico vero elemento in comune con il progetto di Cottier rimane l'affissione lineare.

Per sviluppare l'orologio ci sono voluti tre anni di ricerche, di cui uno di test, e altri tre anni di lavoro saranno necessari per l'effettiva produzione. L'Urwerk CC-1 King Cobra (il nome deriva dal fatto che la forma della cassa somiglia alla testa di un serpente) verrà ovviamente realizzato in tiratura millesimata: 25 esemplari con la cassa in oro bianco e il fondello in titanio, e altrettanti in oro «nero», sempre con il fondello in titanio. Il prezzo al pubblico è di 232.000 euro.

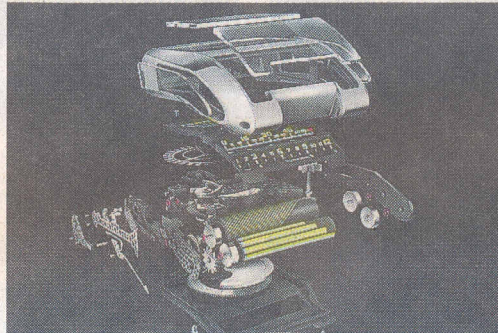
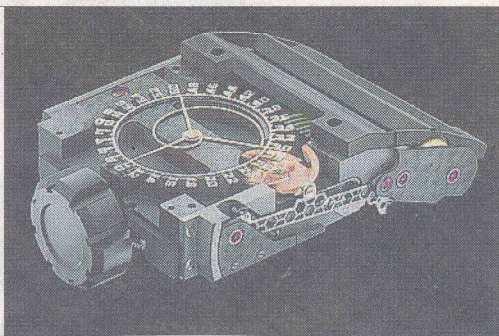
Cambia il look grazie a Hitchcock

2006. Urwerk è già famoso per le indicazioni «a satellite», ma i fondatori cercano un'alternativa. E l'ispirazione arriva dalle auto anni 60. Baumgartner racconta di aver avuto l'illuminazione grazie a «Gli Uccelli» di Hitchcock.

Daniela Fagnola



La parte superiore del movimento contiene il disco sagomato per l'indicazione digitale dei secondi e l'originale tripla camma in lega di bronzo e berillio, materiale scelto per le sue proprietà autolubrificanti. La rotazione della camma fa salire lungo un piano inclinato il perno centrale della leva a nido d'ape che comanda il cilindro delle ore. Ognuno dei tre piani inclinati in cui è suddivisa la camma equivale a tre ore. La leva a nido d'ape è stata realizzata in silicio con un procedimento fotolitografico.



Il disegno con l'esploso dell'Urwerk CC-1 mostra l'estrema complessità del movimento e dei dispositivi per l'indicazione lineare di ore, minuti e secondi. La fantasia dei progettisti si è impegnata, in particolare, nel combinare non soltanto leve e ruotismi, come avviene di solito, ma anche camme ed elementi cilindrici. Il disegno, infine, mette in evidenza anche la complessità della cassa, ricca di finestre coperte da vetro zaffiro per meglio mostrare il movimento.